

CHE FINE FANNO I RIFIUTI ORGANICI DELLA TUA CITTÀ?

I rifiuti organici che vengono raccolti nel tuo Comune, tramite i contenitori stradali dedicati, vengono utilizzati per la produzione di **compost di qualità**.

Il processo di produzione industriale del compost richiede un periodo di circa 90 giorni, e prevede diverse fasi:

Schema di flusso



I rifiuti organici vengono portati all'impianto di Compostaggio di Pietramelina dove, dopo una fase di miscelazione e vagliatura, subiscono un trattamento di biostabilizzazione. Una volta stabilizzato il materiale passa in una aia di maturazione ed infine passa all'ultima fase di raffinazione. A questo punto il compost è pronto per essere imbustato in due versioni, in polvere o pellettato, con il nome di **Composta**.

La Composta è:

1. Classificato come un Ammendante Compostato Misto
2. Il risultato di un processo di stabilizzazione aerobica e umificazione prolungata di matrici organiche selezionate all'origine, prodotto all'interno di un sistema di qualità certificato.
3. Iscritto al registro dei fertilizzanti consentiti in Agricoltura Biologica.
4. Certificato dal Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.) con il marchio "Compost di Qualità CIC"
5. Per il rilascio del marchio "Compost di Qualità CIC", mensilmente il compost viene sottoposto ad analisi di controllo da parte di un laboratorio esterno incaricato dal CIC accreditato dal Ministero dell'Industria per le analisi di ammendanti organici e substrati.
6. La COMPOSTA ha ricevuto nel 2011 da parte del CIC il premio come "Miglior impianto di produzione".



Per informazioni sul composter e su come richiederlo, puoi contattare il Filo Diretto Gesenu Tel 075 58.99.072 - 075 57.43.213 da Lunedì a Venerdì ore 8.30 - 13.00 | 15.00 - 17.00 | filodiretto@gesenu.it

Per informazioni e approfondimenti sulla Composta di Gesenu: Tel 075 57.43.224 - 334 65.84.707 | compost@gesenu.it - www.gesenu.it

PREMESSA

Nella nostra Regione l'**agricoltura** è sempre stata un elemento fondamentale dell'economia e della cultura popolare, all'interno della quale la pratica del compostaggio domestico era una consuetudine (*vecchia concimaia*). Ora viviamo in una società che necessariamente ha mutato le sue abitudini, ma certe buone pratiche non passano mai di moda.

Ognuno di noi produce ogni giorno circa 1 Kg di rifiuti, circa il 30% di questi è costituito dalla **frazione organica**, detta anche "**umido**" (come scarti di cibi, bucce e gusci, fondi di caffè, ecc...) che chiaramente è **biodegradabile**. In natura questa forma di scarto organico non è di certo un rifiuto, infatti questa viene decomposta dai microrganismi presenti nel terreno che la restituiscono al ciclo naturale, diventando una **fertile sostanza indispensabile per creare nuova vita vegetale**.

PERCHÈ FARE IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO?

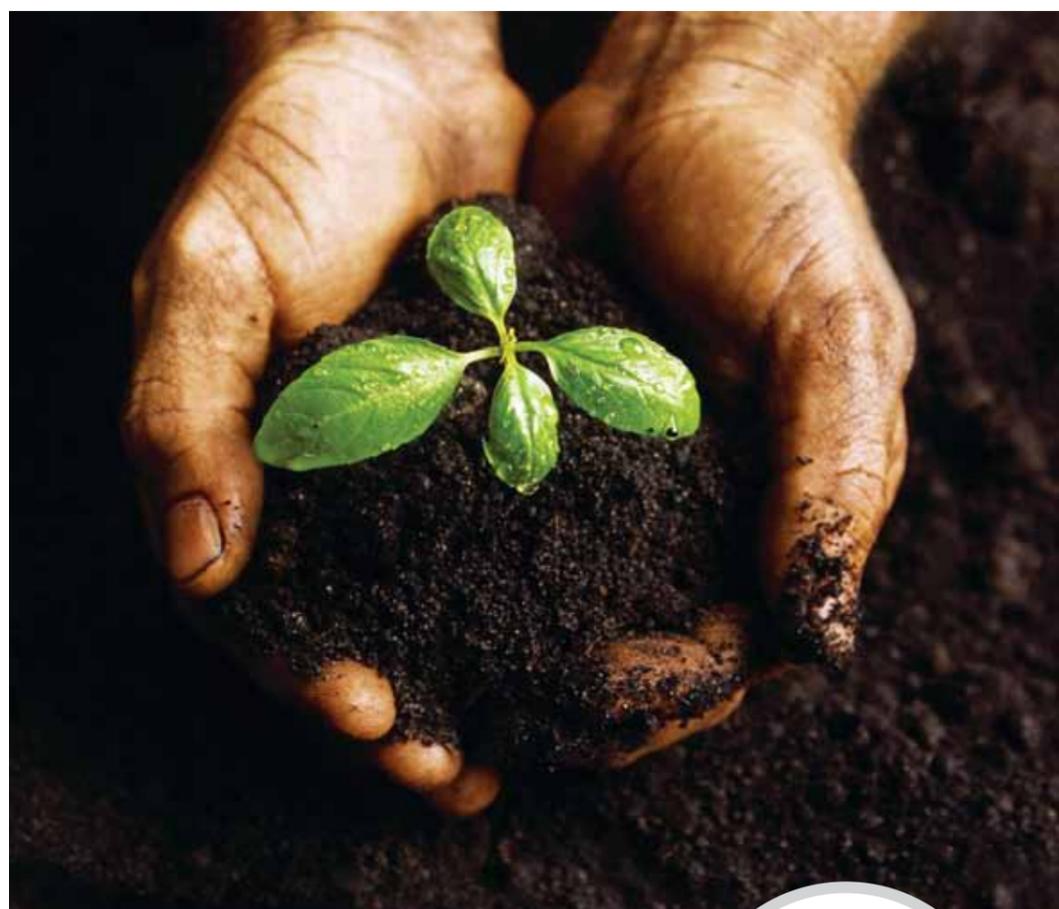
Trasformare i rifiuti organici in **concime naturale** conviene sotto ogni aspetto, **ambientale** ed **economico**. Il compostaggio è il modo più corretto per restituire alla natura lo scarto organico che produciamo, oltre che essere anche il processo più economico e con il minor consumo energetico.

Inoltre produrremo del compost di qualità, un **fertilizzante naturale** utilissimo per il nostro **giardino** o **orto**, che ci permetterà di consumare una minor quantità di fertilizzanti chimici i quali, con il tempo, inquinano l'ambiente e impoveriscono il terreno.

IL COMPOSTER

Il composter è un contenitore in plastica dotato di un'**apertura superiore** per l'inserimento dei rifiuti organici e di una **apertura inferiore** (sportello) per prelevare il compost maturo. Alcuni contenitori possono avere anche un **fondo forato** che consente al compost di essere arieggiato e di rimanere il più possibile a contatto con il terreno fresco.

La compostiera in plastica, se impiegata in modo corretto, risulta essere il modo migliore per realizzare il compostaggio domestico, anche in zone in cui la densità abitativa è relativamente elevata perché non produce cattivi odori, oltre che essere di facile utilizzo.



IL COMPOSTER

Guida al compostaggio domestico



Coperchio ribaltabile per carico del materiale

Fessura di aerazione

Fori di aerazione laterali

Sportello scorrevole ed ampio per il prelievo del compost dal fondo

Canali che favoriscono l'aerazione dal basso



INSTALLAZIONE

Dove posizionare il composter

Il giusto posizionamento è fondamentale per un corretto funzionamento del composter, in particolare il luogo adatto dovrebbe avere i seguenti requisiti:

- non troppo vicino al confine della casa, per non creare disturbo ai vicini
- accessibile in ogni momento e periodo dell'anno (è quindi opportuno non posizionare il composter in luoghi fangosi e con vegetazione folta)
- se possibile scegliere una zona adiacente ad un albero, in modo che il composter sia all'ombra d'estate e al sole d'inverno

Una volta scelto il luogo dove posizionare il composter, è importante smuovere la terra sottostante, così da facilitare l'accesso di lombrichi e microrganismi dalla piastra forata.

Per iniziare bene

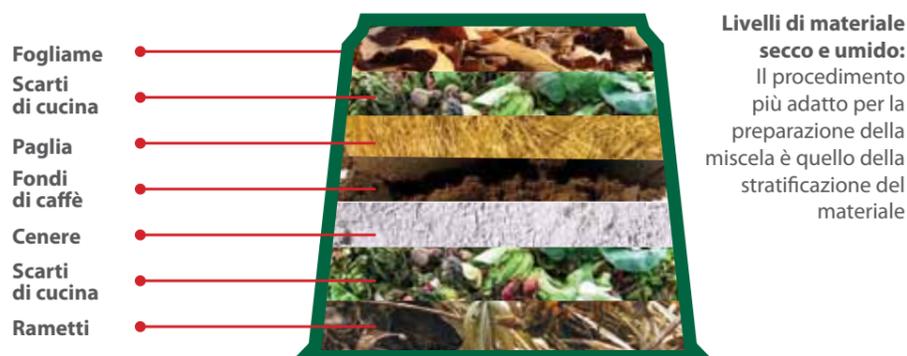
Solamente per la prima volta occorrerà creare un primo strato che fungerà da drenante, composto da materiale poroso come ramaglie triturate, trucioli, ecc...

INIZIAMO AD UTILIZZARE IL COMPOSTER

Gli elementi organici devono essere inseriti attraverso l'apertura superiore con una **frequenza regolare e diversificata**, evitando l'accumulazione di quantità troppo elevate di uno stesso materiale.

Gli scarti organici di grandi dimensioni (es. bucce d'anguria, melone, frutta o verdura avariata) dovrebbero essere tagliati così da ridurre il volume e agevolare il loro compostaggio.

La regola fondamentale **per avere un buon compost** consiste nel **preparare un'ottima miscela di materiale umido e secco**. Gli **elementi umidi e secchi** devono essere **nelle giuste proporzioni**, perchè i primi apportano azoto e i secondi carbonio. Il rapporto fra azoto e carbonio è fondamentale per il processo di biodegradazione ad opera dei batteri.



Per preparare la miscela si procede nel seguente modo:

- strato di materiale umido (circa 5 cm)
- strato di materiale secco (circa 5 cm)
- strato di materiale umido (circa 5 cm)
- strato di materiale secco (circa 5 cm)
- mescolare i 4 strati in modo da ottenere una miscela equilibrata di circa 20 cm

Nella tabella sottostante potrai consultare quali sono i rifiuti idonei per il compostaggio, se sono rifiuti umidi o secchi e anche quali sono i rifiuti da evitare.



OTTIMI



VANNO BENE MA CON CAUTELA

	MATERIALE	UMIDO O SECCO
	Scarti di frutta e verdura, scarti vegetali di cucina	UMIDO
	Fiori recisi appassiti, piante (anche con pane di terra)	UMIDO
	Pane rafferma o ammuffito e gusci d'uovo	UMIDO
	Fondi di caffè e filtri di the	UMIDO
	Foglie, paglia, segatura	SECCO
	Sfalci d'erba appassiti o seccati	SECCO
	Rametti, trucioli, cortecce e piccole potature	SECCO
	Bucce di agrumi non trattati	UMIDO
	Piccole quantità di cenere	SECCO
	Avanzi di carne, pesce, salumi, formaggi e verdure cotte	UMIDO
	Foglie di piante resistenti alla degradazione (es. magnolia, aghi di conifere)	SECCO

RIFIUTI NON ADATTI AL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Cartone plastificato, vetro, metalli, batterie, oli esausti, pannolini

Riviste, stampe a colori, carta patinata in genere

Filtri di aspirapolvere, tessuti

Piante infestanti o malate

Scarti di legname trattato con prodotti chimici (solventi, vernici)

Farmaci

Liquidi

MOVIMENTAZIONE DEL MATERIALE

È **sconsigliato** rivoltare completamente il materiale all'interno del composte come si trova scritto in alcuni manuali: questo porterebbe il materiale più vecchio e trasformato che sta sul fondo di nuovo in alto e porterebbe il materiale fresco vicino allo sportello di uscita. È invece consigliabile, quando gli strati superficiali appaiono troppo compatti e umidi, **movimentarli orizzontalmente** alleggerendo la massa con l'aiuto di un forcone per ripristinare un pò di porosità e con essa il passaggio dell'aria.

UMIDITÀ

Se la percentuale di umidità è troppo bassa, il processo di compostaggio rallenta molto. Se invece il materiale è troppo bagnato, l'aria non riesce a circolare e si generano cattivi odori. Quando il materiale ha l'umidità giusta il suo aspetto ricorda una spugna bagnata. Per una verifica, si può stringere in mano (con un guanto di gomma) una manciata di materiale: se gocciola, la massa è troppo umida, quindi si consiglia di aggiungere rifiuti secchi (paglia, foglie secche, pezzetti di legno), mentre se la mano non è umida, conviene bagnare un pò.

POSSIBILI INCONVENIENTI E SOLUZIONI

- **Presenza di cattivi odori:** aggiungere una certa quantità di scarti secchi e miscelare tutto il materiale all'interno del composte.
- **Presenza di moscerini nel composte:** il problema può essere dovuto ai rifiuti umidi appena inseriti e non coperti. Il rimedio è coprirli con quelli secchi e rimescolare.
- **Eccesso d'acqua sul fondo:** migliorare lo strato drenante, inserendo più materiali secchi e carta.
- **Lento processo di compostaggio:** presumibilmente sono state immesse nel composte quantità troppo elevate di scarti secchi rispetto a quelli umidi. Aggiungere, dunque, altri rifiuti organici e rimescolare.
- **Presenza di liquido nero e maleodorante sotto il composte:** può accadere che se il materiale introdotto è troppo umido e poco strutturato si formi del liquido nero che fuoriesce dalla base del composte. Per questo motivo è consigliabile mettere il composte a diretto contatto con il terreno che lo assorbe rapidamente e non sopra basamenti vari o pavimenti.
- **Materiale troppo secco:** potrebbero non essere presenti in giusta quantità rifiuti verdi freschi, in tal caso inserire più scarti di cucina o erba. Nei mesi più caldi potrebbe essere necessario fare una o due bagnature con 3-5 litri di acqua.
- **Materiale troppo umido:** situazione in cui si può ritrovare chi conferisce nella compostiera in prevalenza erba o scarti di cucina.

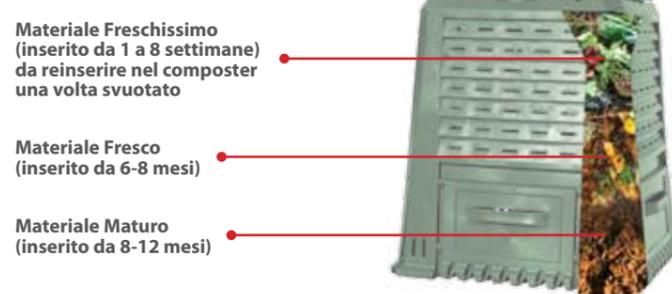
FASI FINALI E IMPIEGO DEL COMPOST

Il 1° svuotamento da quando iniziamo ad utilizzare il composte avviene genericamente dopo 8-12 mesi.

In un anno di utilizzo del composte si possono avere due cicli di compostaggio:

- 1) uno invernale di 7 mesi, da settembre a marzo;
- 2) uno estivo di 5 mesi, da aprile ad agosto.

Alla fine dei suddetti periodi si potrà svuotare il composte ottenendo 3 diversi tipi di materiale:



Il compost può essere adoperato in diversi modi; l'utilizzo dipende dal grado di maturazione, e cioè dal tempo che il compost ha trascorso all'interno della campana di compostaggio.

SETTORE DI IMPIEGO	GRADO DI MATURAZIONE		QUANTITÀ
	FRESCO 6-8 MESI	MATURO 8-12 MESI	
Costruzione di giardini	X		3/4 kg/mq
Impianto di arbusti e alberi	X	X	A seconda della grandezza della buca
Coltivazione in contenitore		X	30/40% del volume del contenitore
Orticoltura	X		3/4 kg/mq
Semina di prati		X	3/4 kg/mq